

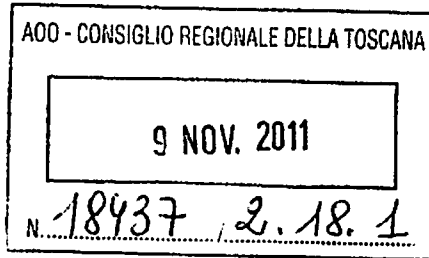


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Al Presidente
Consiglio Regione Toscana

Firenze, 13-11-2011



Oggetto: Mozione: "Per una cultura del gioco responsabile e per un'azione di contrasto alla dipendenza da gioco ed alle infiltrazioni mafiose nel mondo del gioco d'azzardo".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che l'articolo 4 della Costituzione, tra l'altro, recita: " Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società";

Premesso che l'articolo 47 della Costituzione recita: " La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito";

Visto il D. Lgs 14 aprile 1948, n. 496 "Disciplina delle attività di giuoco", ratificato con L. 22 aprile 1953, n. 342, che all'articolo 1 recita: " L'organizzazione e l'esercizio di giuochi di abilità e di concorsi pronostici, per i quali corrisponda una ricompensa di qualsiasi natura e per la cui partecipazione sia richiesto il pagamento di una posta in denaro, sono riservati allo Stato";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1962, n. 806, recante "Norme regolamentari per l'applicazione e l'esecuzione del Decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 sulla "Disciplina della attività di giuoco";

Visto l'articolo 12 comma 1 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 "Primi interventi per il rilancio dell'economia" il quale dispone che: "al fine di ottimizzare il gettito erariale derivante dal settore, le funzioni statali in materia di organizzazione e gestione giochi, delle scommesse e dei concorsi a premi e le relative risorse sono riordinate con uno o più decreti del Presidente della Repubblica" secondo il criterio della eliminazione delle duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, con attribuzione delle suddette funzioni ad una struttura unitaria da individuare in un organismo esistente ai sensi degli articoli 8 e 9 del Decreto legislativo n. 300 del 1999;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica, 24 gennaio 2002, n.33 "Regolamento concernente l'affidamento delle attribuzioni in materia di giochi e scommesse all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, a norma dell'articolo 12, comma 1, della sopra citata Legge n. 383 del 2001, per cui "Le funzioni statali in materia di giochi di abilità, concorsi pronostici e scommesse, ivi comprese quelle inerenti alla gestione delle relative entrate, attribuite all'Agenzia delle entrate, sono esercitate dal Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato";

Visto l'articolo 4 del Decreto-legge 8 luglio 2002, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n.178, che ha attribuito all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato lo svolgimento di tutte le funzioni in materia di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2003, n.385 recante il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma di monopoli di Stato;

Vista la Legge 19-11-2008 n. 184 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi;

Ricordato che il gioco d'azzardo per definizione può essere riferito "ad una attività ludica per partecipare alla quale è necessario rischiare qualcosa di valore (denaro) nella speranza di ottenere qualcosa di valore maggiore, e in cui la vincita è più dovuta al caso che all'abilità del giocatore";

Ricordato che in Italia l'80% della popolazione adulta ha praticato giochi d'azzardo almeno una volta nella vita, mentre nello stesso ambito si stima che i comportamenti d'abuso riguardino una componente che oscilla tra l'1-2% (da 300.000 a 600.000) della popolazione adulta (fonte EURISPES);

Ricordato che in Toscana nell'anno 2010 in gioco d'azzardo sono stati spesi in totale 3.283 milioni di euro così ripartiti su base provinciale e per incidenza pro-capite: Massa Carrara 236 milioni (1.189 euro pro-capite), Lucca 435 milioni (1.155 euro pro-capite), Livorno 270 milioni (1.127 euro pro-capite), Pistoia 281 milioni (1.026 euro pro-capite), Prato 224 milioni (961 euro pro-capite), Arezzo 312 milioni (945 euro pro-capite), Firenze 851 milioni (888 euro pro-capite), Grosseto 180 milioni (833 euro pro-capite), Siena 209 milioni (807 euro pro-capite), Pisa 285 milioni (728 euro pro-capite);

Ricordato che sempre in Toscana nei primi cinque mesi del 2011 la somma complessiva delle giocate ammonta a 1,7 miliardi, mentre accurati studi condotti in proposito hanno evidenziato un aumento delle giocate direttamente correlato alla situazione di disagio socio-economico dell'area;

Ricordato come anche la Cassazione Sezione VI (udienza 7-5-1998) 2-7-1998, n. 7806 abbia sentenziato in materia di disgregazione familiare causata dal gioco d'azzardo;

Ricordato i comprovati rapporti esistenti tra i forti interessi economici mossi dal gioco d'azzardo e le attività criminali connesse ai reati d'usura, alle scommesse clandestine oltreché al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite;

Richiamato, a titolo d'esempio, provvedimenti legislativi e normativi assunti a livello di Enti intermedi e finalizzati a "favorire "la consapevolezza e non la repressione del ruolo sociale del gioco" così come recita il "Regolamento comunale per l'apertura e la gestione di sale giochi" approvato nell'aprile scorso dal Consiglio Comunale di Empoli;

Richiamato, sempre a titolo esemplificativo, l'art. 5- bis della legge n. 13 emanata dalla Provincia autonoma di Bolzano il 22-11-2010 e dalla quale si evince che: "Per ragioni di tutela di determinate categorie di persone e per prevenire il vizio del gioco, l'autorizzazione ... per l'esercizio di sale da giochi e di attrazione non può essere concessa ove le stesse siano ubicate in un raggio di 300 metri da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente dai giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio assistenziale", ed ancora " ..possono essere individuati altri luoghi sensibili in cui può non essere concessa l'autorizzazione per l'esercizio di sale da gioco e attrazione, tenuto conto dell'impatto della stessa sul contesto urbano e sulla sicurezza urbana ...";

Tenuto conto dei comunicati diffusi dall'Associazione "Avviso Pubblico. Enti locali per la formazione civile contro le mafie" in merito al fatturato italiano derivante dal gioco lecito (oltre 60 Miliardi di Euro nel 2010, oltre 70 Miliardi di Euro previsti per il 2011), e agli interessi mafiosi connessi all'offerta del mercato del gioco d'azzardo che, secondo il Procuratore nazionale antimafia e il Presidente della Commissione parlamentare antimafia, costituiscono un settore in forte espansione criminale;

Preso atto che la Giunta della Regione Toscana con deliberazione n. 918 del 13-9-2004 "Sostegno iniziative finalizzate alla prevenzione e al recupero nel settore delle dipendenze", dopo avere appurato l'insorgenza in strati sempre più vasti della popolazione di allarmanti "forme di dipendenze patologiche non da sostanze quali il gioco d'azzardo e le videodipendenze", ha approvato e dato copertura finanziaria ad iniziative volte alla prevenzione ed al contenimento del gioco d'azzardo problematico oltreché alla promozione di azioni mirate al sostegno "di una adeguata cultura del gioco" avvalendosi anche del supporto di Associazioni specializzate allo scopo;

Preso atto che il Piano Sanitario Regionale 2005-2007, nella parte relativa alla "Prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze" impegnava la Giunta Regionale a predisporre una specifica azione finalizzata all'individuazione di "percorsi assistenziali in favore di persone con problemi di GAP (Gioco di Azzardo Patologico)";

Preso atto che il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010, approvato con Delibera Consiglio Regionale n.113 del 31-10-2007, ha individuato tra gli obiettivi prioritari le azioni volte al potenziamento ed alla integrazione tra servizio pubblico e privato sociale, con specifico riferimento alle nuove forme di dipendenza tra le quali il GAP;

Preso atto che il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con Delibera n.53 del 16-7-2008, ha attribuito ai Servizi per le Dipendenze Patologiche (SERT) la competenza a farsi carico anche del Gioco d'Azzardo Patologico disponendo che "Le Aziende USL e le Società della Salute adottano i necessari atti affinché i SERT assicurino la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza da gioco(dipendenze senza sostanze)"; il medesimo Piano ha inoltre dato conferma alla avviata sperimentazione del trattamento residenziale per i soggetti con problematiche connesse al GAP;

Preso atto con profonda preoccupazione che a fronte dei sopra menzionati interventi normativi messi in atto da alcuni Enti intermedi, il Governo nazionale ha proseguito su una linea di condotta tesa ad individuare il gioco d'azzardo di Stato quale fonte d'entrata certa per il bilancio statale così come stanno a testimoniare i due provvedimenti di seguito citati:-

la Legge 23-12-2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)", norma con la quale si è in sostanza depenalizzato il gioco d'azzardo mediante apparecchi e congegni previsti dall'art. 110 TULPS;

- il Decreto Legge, 13 agosto 2011 n.138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" che all'art. 2 Disposizioni in materia di entrate prevede: "Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, emana tutte le disposizioni in materia di giochi pubblici utili al fine di assicurare maggiore entrate, potendo tra l'altro introdurre nuovi giochi, indire nuove lotterie, anche ad estrazione istantanea, adottare nuove modalità di gioco del Lotto, nonché dei giochi numerici a totalizzazione nazionale, variare l'assegnazione della percentuale della posta di gioco a montepremi ovvero a vincite in denaro, la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita";

IMPEGNA LA GIUNTA

- a dare continuità e sostegno a tutte quelle indagini conoscitive sul fenomeno gioco d'azzardo, da analizzarsi in tutti i suoi risvolti, e sulla base delle quali calibrare le iniziative, sia in atto che allo studio, finalizzate a contrastare i comprovati danni derivanti dal Gioco d'Azzardo Patologico;

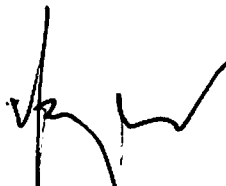
- a proseguire, come da Delibera Giunta Regionale n. 759 del 5-9-2011, sulla strada intrapresa e volta a dare corpo alle azioni progettuali contenute nell'ambito delle "Linee di indirizzo sugli interventi di prevenzione, formazione, e trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)" e da articolarsi, in ossequio a Delibera

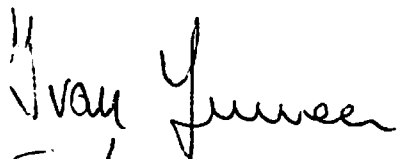
Giunta Regionale n. 860 del 5-10-2009, in forma organica e integrata, secondo le seguenti direttrici: Prevenzione primaria, Prevenzione secondaria, Formazione degli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, Trattamento, Informazione, Integrazione;

- a farsi interprete in sede di Conferenza Stato-Regioni dei risvolti socio-economici derivanti sia dalla complessità dei problemi che il gioco d'azzardo pone specie in una fase economica come quella attuale marcata da una profonda crisi, sia in presenza di una legislazione nazionale che per ovvi motivi di finanza pubblica risulta in sostanza scientemente volta alla "liberalizzazione dell'azzardo", lasciando di fatto al complesso delle autonomie locali il compito di fronteggiare i negativi risvolti di ordine sociale prodotti in special modo da patologie derivanti dalla dipendenza da gioco;

- a farsi promotore, sempre in ambito di Conferenza Stato-Regioni, delle seguenti proposte da avanzare in sede parlamentare ed aventi l'obiettivo di contrastare il dilagare, indiscriminato, delle patologie e delle infiltrazioni malavitose connesse al gioco d'azzardo e consistenti nel divieto di attuare ogni e qualunque tipo di pubblicità del gioco d'azzardo; nell'obbligo di accensione delle Slot (o similari) tramite l'utilizzo di carta magnetica sanitaria/codice fiscale; nel destinare una cifra pari allo 0,5% dei proventi, derivanti dai vari montepremi, alle Aziende sanitarie Locali (al Sistema Sanitario Regionale) per la cura e l'assistenza delle persone affette da dipendenza patologica da gioco d'azzardo; nel concedere ai Sindaci il potere d'ordinanza (come già previsto dal pacchetto Sicurezza/Decreto Maroni, attualmente inficiato da una sentenza della Corte Costituzionale) rispetto all'accensione delle Slot o similari all'interno degli Esercizi commerciali di somministrazione, pubblici o privati; nell'implementare, attraverso l'assunzione di personale, i controlli da parte di AAMS e delle Forze dell'ordine.

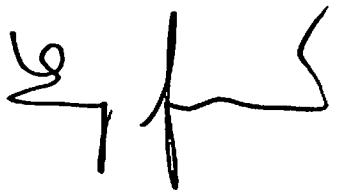
I Consiglieri


Stefano Bini (BINI)


Ivan Jurek (IVAN JUREK)



Saverio (SARCO SANELLI)

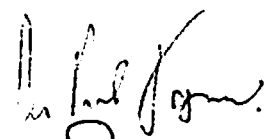

Nicola (NICOLA FRANI)

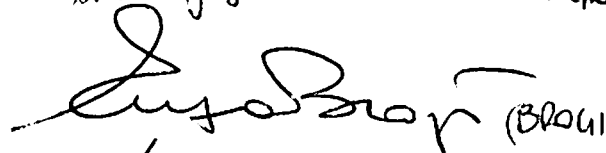

Ettore (ETTORE CIANI)

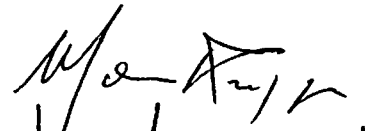

Gianluca (GIANLUCA FERRINI)

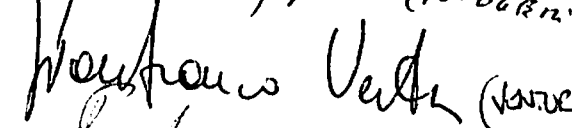

Vincenzo (VINCENZO PELLEGRINI)

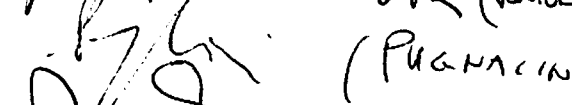

Pellegrino (PELLEGRINOTTI)


Pierluigi (PIERLUIGI TENDI)

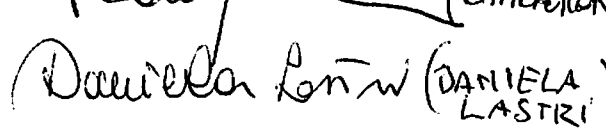

Bruno (BRUNO)


Roberto (ROBERTO)


Umberto (UMBERTO)


Pugnacini (PUGNACINI)


Barbara (BARBARA)


Daniela (DANIELA LASTRI)